

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

VENERDÌ 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno
e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.
Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono
fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono
e non rimasero delusi.

Ma io sono un verme
e non un uomo,

rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono.

Sei proprio tu
che mi hai tratto dal grembo,

mi hai affidato
al seno di mia madre.
Al mio nascere,
a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- O Cristo, sulla croce sei rivestito di gloria, gloria di chi ama e dona la vita per gli altri.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.
- Davanti all'insulto e alla bestemmia degli empi il tuo silenzio rivela la tua innocenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,32-39

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra

franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. ³⁷Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. ³⁸Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore. ³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

36 (37)

Rit. La salvezza dei giusti viene dal Signore.

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

²³Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.

²⁴Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro forza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,26-34

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁶diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

³⁰Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno,

è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il seme nascosto

Due similitudini, o parabole brevi, gettano una lama di luce sul mistero del Regno di Dio.

Questa realtà misteriosa che Gesù chiama il Regno non è il risultato, e nemmeno lo scopo, di un progetto umano, ma è un organismo vivo, una Parola seminata al cuore del mondo che germoglia misteriosamente (cf. Mc 4,26-29). Lo sviluppo del Regno è il paradosso di una insospettabile crescita, che da un inizio inconsistente e insignificante (come un granello di senapa!) giunge a un successo insperato, salvifico per molti (cf. 4,30-32). Ma anche in questo caso c'è una condizione: che il seme sia gettato a terra. Il terreno provvede al nascondimento, alla segretezza, al tempo del riposo e della trasformazione. Ma il segreto lavoro del seme rimanda anche a quella totale donazione di sé per aprirsi a una vita nuova, che ritroveremo nella trasformazione di questa parabola nel quarto vangelo: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

La consumazione nel terreno del minuscolo granello di senapa conduce all'insperato rigoglio di un albero che dà ombra e ristoro agli esseri viventi, un luogo accogliente per nidificare, così grande che quasi non ci si accorge della sua presenza quieta e maestosa. Il Regno è uno spazio di vita e di libertà, non la costruzione totalitaria di una fortezza.

La conclusione della pericope sigilla la convergenza tra la realtà del Regno e il modo che Gesù sceglie per annunciarla: egli diceva loro la Parola in parabole (cf. Mc 4,33-34) . Come il seme si nasconde, anche la parabola nasconde sotto la superficie un senso più profondo; come il seme misteriosamente cresce, anche la Parola a poco a poco trasforma la vita di coloro che se ne lasciano plasmare, rendendola sempre più capace di accogliere e donare vita agli altri.

Ma le parabole restano incomprensibili fintanto che non ci si mette in ascolto di Gesù, il solo che può dare loro senso. E mettersi in ascolto di Gesù significa lasciare che l'incontro con lui cambi la nostra vita, fino a essere con lui nella sua morte, con lui nella sua risurrezione.

Nel primo annuncio della sua passione, Gesù, ci dice Marco, parla «apertamente», con *parrhesía*: «E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (8,31). Qui per Marco sta anche il contenuto cristologico rivelativo del discorso parabolico. E non siamo molto lontani dal leggere, come fa il quarto vangelo, la parabola del seme come una parabola dell'intera vicenda di Gesù, del suo annuncio, della sua passione e morte, della vita consegnata affinché altri abbiano la vita. La risurrezione è proprio il sigillo di verità a questa dinamica, e apre all'irruzione del Regno nel tempo della storia.

A noi è chiesta accoglienza di questo mistero e, come suggerisce l'autore della Lettera agli Ebrei, la perseveranza, come il seme sotterra, perché si compia la volontà di Dio e si realizzi la sua promessa (cf. Eb 10,36).

Signore, tu che hai donato la tua vita fino a morire, concedici di stare alla tua sequela e fare della nostra vita una terra fertile per accogliere il seme della tua Parola; realizzandola giorno per giorno, entreremo sempre più nel mistero del tuo Regno che viene, lasciando che in noi cresca la forza del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Ebraismo

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

Giornata internazionale di commemorazione delle vittime della Shoah

LE PORTE SI CHIUDONO...

Mio Dio, è proprio vero che tutte quelle porte si chiudono? Sì, è così. Le porte si chiudono sulle moltitudini cacciate e pigiate nei vagoni merci. Attraverso le strette aperture in alto si vedono teste e mani che tra poco saluteranno, alla partenza del treno. Il comandante percorre ancora una volta tutta la banchina lungo il treno su una bicicletta. Poi fa un breve gesto con la mano, come il principe di un'operetta, accorre un piccolo attendente ossequioso che prende la bicicletta in consegna. Un fischio acuto e stridente, e un treno con 1020 ebrei lascia l'Olanda. Questa volta non si è nemmeno preteso tanto: solo un migliaio di ebrei, quei venti in più sono di riserva per il viaggio, è sempre possibile che qualcuno muoia o venga soffocato, e specialmente su questo convoglio, che trasporta tanti malati senza nemmeno un'infermiera (Ety Hillesum, *Lettere 1942-1943*, Adelphi, Milano 1990, 143).